

Murta Maria, gli abitanti ostaggi di una discarica: «Noi, dimenticati da tutti»

di Alessandro Pirina

OLBIA. La discarica di Spiritu Santu che ne non lascia, ma addirittura raddoppia. Le strade che continuano a fare la felicità dei carrozzieri. Il ponte del Padrongianus che è sempre lì, uguale a sé stesso,

in attesa di finanziamenti che non arrivano mai. Murta Maria si sente figlia di un dio minore. Da anni i residenti nella frazione sollecitano al Comune opere pubbliche di primaria necessità.

Ad esempio, strade e illuminazione. Da anni gli abitanti di Murta Maria sono costretti a mandar giù bocconi amari, ma ora non ce la fanno più. L'ultima goccia l'annuncio della Provincia di una proroga per altri 6 mesi della discarica di Spiritu Santu. Una notizia funesta per Murta Maria, ma niente in confronto alla successiva rivelazione di Fedele Sanciu. Il numero uno di via Nanni ha annunciato che è a buon punto la valutazione di impatto ambientale per la concessione dell'ingrandimento della discarica per altri 250mila metri cubi. Che significa che la fine di Spiritu Santu verrebbe posticipata al 2012. Uno scenario che gli abitanti di Murta Maria vogliono scongiurare. «In questo modo non possiamo andare avanti — attacca Salvatore Orrù, tra i membri del comitato presieduto da Piero Zapadu —. Sono anni che non possiamo più respirare dentro le nostre case perché arrivano le puzze della discarica. L'auspicio era che il nostro calvario fosse arrivato alla fine, ma a quanto sembra ci sbagliavamo. Noi, però, non ci vogliamo arrendere. Comune, Provincia e Regione devono trovare una soluzione che non continui a penalizzare Murta Maria e i suoi abitanti. Purtroppo i vari politici si ricordano che esistiamo solo in periodo di campagna elettorale. Vengono qui mettono manifesti e bandiere nella rotatoria e poi si dile-



guano. Qualche mese fa si è dimesso il delegato Paolo Pirina, il sindaco non lo ha ancora sostituito e noi non sappiamo a chi rivolgerci». La proroga di Spiritu Santu non è l'unico motivo che spinge il comitato a chiamare in cau-

sa Giovannelli e la sua amministrazione. «Forse oggi è il più urgente, ma i problemi sono tanti e irrisolti — interviene Battista Ferreri, anche lui nel comitato della frazione —. Forse per ottenere qualcosa dobbiamo fare co-



Murta Maria
Nella frazione il malessere cova sotto la cenere. In alto, la discarica

me i pastori, organizzare iniziative plateali che ricordino alle istituzioni di occuparsi di noi. Non è ammissibile che da quattro anni Murta Maria sia isolata perché il ponte del Padrongianus, la vergogna delle vergogne, continua a essere a senso alternato. Non è ammissibile che il nostro paese, ancora privo di strade e illuminazione pubblica, venga trasformato in un mega dormitorio. Qui continuano a costruire case, ma di infrastrutture neanche a parlarne. Noi dobbiamo batterci perché Murta Maria, le sue spiagge, le sue coste, non vengano cementificate e distrutte. I nostri figli e nipoti devono poter godere di quello che la natura ha creato, di questi meravigliosi paradisi che noi abbiamo avuto la fortuna di conoscere. Questa è, e dovrà sempre essere, la nostra battaglia».

Si allarga la geografia del malessere: quartieri e frazioni sul piede di guerra

OLBIA. Da qualche tempo quartieri e frazioni sono sul piede di guerra contro il Comune. Murta Maria è solo l'ultima di una lunga lista. Proprio pochi giorni fa è scesa in piazza Rudalza, che in comune con Murta Maria ha il colore politico. 12 centri, infatti, fanno sempre registrare percentuali bulgare al centrodestra al governo della città. Segnali di malumore arrivano poi anche da San

Pantaleo, dove il neonato Movimento per la frazione si sta battendo per sconfiggere «ombrellone selvaggio» e per il cimitero. Anche in città, però, c'è un gran fermento. Il comitato di zona Ospedale, molto critico con l'amministrazione per lo stato d'abbandono in cui versa la città, ha deciso di organizzare un'assemblea civica che ha trovato il consenso degli altri rioni e frazioni. (al.pi.)

L'UNITRE ALL'EXPO Nuovo anno accademico

Domani si aprirà il nuovo anno accademico dell'Unitre. L'appuntamento è alle 17.30 all'Olbia Expo per la presentazione dei diritti e doveri degli associati. A fare gli onori di casa sarà il direttivo guidato da Giovanni Pirredda con la direttrice dei corsi Mauccia Masala Rosas. (al.pi.)

AL MUSEO «Ebdomadario»

Venerdì alle 18.30 al museo si terrà il concerto-spettacolo «Ebdomadario», organizzato dalla associazione Libere energie, che si occupa di vagabondi e senzatetto. I testi sono di Ginnetto Mattana, la regia di Fabrizio Derosas, tra i protagonisti con Pinuccio Derosas e Simonetta Padre. L'ingresso allo spettacolo è libero. (al.pi.)

IMMIGRAZIONE Corso di formazione

Oggi al museo il quarto appuntamento del corso di formazione dell'Ufficio Europa del Comune sul tema «Il ruolo dell'ente locale nell'integrazione dei migranti tra norme internazionali, europee, nazionali e buone prassi». Partecipano Patrizia De Felice (ministero del Lavoro), Antonietta Mazzette e Camillo Tidore (Centro Studi Urbani, Sassari), Raffaele Callia (Caritas), Giulia Spano e Silvia Marreddu (Comune di Olbia) e Francesca Ena (Asl Olbia). (al.pi.)

PIAZZA CRISPI La Giornata dei nonni

Per il 6 novembre l'associazione Sardegna solidale-Sasol point 5 di Olbia organizza una giornata dedicata a nonni e nipoti. L'evento si svolgerà in due tempi: la mattina i giochi del passato in piazza Crispi, poi di sera le premiazioni al Blu Marine. Info e iscrizioni: 338.8722730 (Vincenzo Carta) e 347.1724865 (Tito Sibiriu). (al.pi.)

CONFCOMMERCIO Al via il corso per barman

Prenderà il via a novembre la nuova sessione del corso per barman, di primo (30 ore) e secondo livello (20 ore). I corsi si svolgeranno nella sede della Confcommercio in via Ogliastra. Info: 0789.23994 o 293107. (al.pi.)

ACLI Assistenza fiscale

Le Acli di Sassari comunicano che l'ufficio che eroga i propri servizi di patronato e assistenza fiscale (Caf) si è trasferito in via Marmilla 26. Info: telefonare ai numeri 0789.208060 op-